

PREVIDENZA COMPLEMENTARE NESSUN FAVORE ALLE LOBBY

Il Sindacato Padano ha accolto con favore la decisione del Consiglio dei Ministri di rinviare l'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare al gennaio 2008.

La mediazione raggiunta ci garantisce due anni di tempo per lavorare affinché si possa attuare ciò che noi rivendichiamo sin dall'inizio: la pariteticità tra

fondi negoziali e fondi aperti con piena libertà di scelta da parte dei lavoratori, senza alcun tipo di condizionamento.

Il Sin.Pa. ritiene che il rinvio costituisca un'occasione per apportare alcune significative modifiche che riportino il Decreto al rispetto di quanto previsto dalla Legge Delega n° 243 del 2004.

Il Sin.Pa. ribadisce che non partecipa alla gestione di alcun fondo negoziale aziendale o di categoria, non sponsorizza né è sponsorizzato da alcu-



na lobby che riveste interessi nella gestione del T.F.R. (ovvero l'accantonamento della liquidazione dei lavoratori).

Dopo l'approvazione della Legge Delega abbiamo espresso il nostro parere favorevole al ministro Maroni, e al Governo tutto, per avere fatto proprie alcune delle nostre proposte: informazione e pariteticità.

Invece la versione del Decreto approvato a fine novembre, pone le basi perché Organizzazioni Sindacali e Associazioni Datoriali

ricevano ogni anno migliaia di miliardi di vecchie lire da gestire. Infatti il Decreto prevede che il contributo a carico del datore di lavoro venga conferito solo al fondo "negoziale" (cioè ai fondi gestiti da Organizzazioni Sindacali ed Associazioni Datoriali) indirizzando il lavoratore ad optare per questa soluzione.

SEGUE A PAG 2

UNITI PER VINCERE LE SFIDE DEL 2006

Il 2005 è stato un anno di particolare importanza per il Sindacato Padano. Oltre alle numerose conferme dei nostri rappresentanti nelle Rsu e alla affermazione della sigla di via del mare all'interno di nuove aziende, l'anno che ci siamo lasciati alle spalle ha sancito l'ingresso del Sindacato Padano nel Cnel, il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.

SEGUE A PAG 3

ORA BASTA AIUTI A CHI DELOCALIZZA

Ancora una volta come purtroppo ormai abitudine, ci troviamo faccia a faccia con il caso Fiat. Forse dimenticandosi i tanti aiuti che la casa automobilistica torinese ha raccolto nel corso della sua storia dai diversi governi che si sono succeduti, il gruppo oggi guidato dal presidente di

Confindustria torna a chiedere aiuto a Roma. A fronte di quasi 1000 esuberanti in Italia - quelli per i quali il presidente Montezemolo chiede l'intervento del Welfare - però, il numero uno degli industriali continua ad investire all'estero.

CONTINUA A PAG 4

PREVIDENZA COMPLEMENTARE

NESSUN FAVORE ALLE LOBBY**DALLA PRIMA**

Il Sin.Pa. pur non condividendo il principio del silenzio assenso previsto dalla Legge Delega (formula che prevede il conferimento, salva diversa esplicita volontà espressa dal lavoratore, del T.F.R. alle forme pensionistiche complementari), aveva accettato a fronte di:

- garanzie in ordine all'informazione dei singoli lavoratori, attraverso la predisposizione di un modulo che il datore di lavoro avrebbe dovuto inserire in busta paga al fine di agevolarlo nella scelta

- massima libertà di scelta fra fondi "negoziali", "aperti" e "regionali" posti su un piano paritetico.

Il Sin.Pa. ritiene penalizzante la norma del Decreto che prevede che i fondi "negoziali" siano la naturale destinazione del T.F.R. (che ricordiamo essere salario differito), si adopererà in ogni sede affinché, nei prossimi due anni prima dell'entrata in vigo-



re, sia ristabilita l'equiparazione tra fondi negoziali e aperti, compresi quelli regionali già indicati dalla Legge Delega, ripristinando la possibilità per il lavoratore di destinare alla forma pensionistica prescelta anche il

contributo a carico del datore di lavoro.

Per questi motivi riteniamo che si debba perseguire la strada della trasparenza e della tutela degli interessi dei lavoratori basandosi sulla reale democrazia

di una scelta che non deve essere indirizzata da nessuno.

I lavoratori del Nord hanno già subito in passato le conseguenze di una riforma pensionistica che li ha penalizzati, grazie a chi, in precedenza, ha

gestito le casse dell'INPS.

Qualora non vengano apportate le modifiche richieste, il Sin.Pa. darà indicazione ai lavoratori di lasciare il proprio T.F.R. in azienda.

Proprio in difesa del principio di trasparenza e a tutela del salario differito dei lavoratori il Sin.Pa. ha sempre chiesto che fosse applicato lo stesso meccanismo di conferimento del contributo da parte del datore di lavoro anche nei confronti di fondi aperti, fondi regionali e polizze individuali, non gestiti, lo ricordiamo, da CGIL, CISL, UIL, UGL e CONFINDUSTRIA.

LA FINTA PARITA' DI TRATTAMENTO PREVISTA DAL DECRETO

Nel 2008, quando è previsto l'avvio della riforma della previdenza complementare (il cosiddetto secondo pilastro pensionistico) i lavoratori avranno tempo sei mesi per scegliere tra tre possibilità:

1) Trasferimento del T.F.R. ai fondi negoziali:

T.F.R. trasferito al fondo in un anno:	<input type="checkbox"/>	1.200	
T.F.R. trasferito al fondo in un mese:	<input type="checkbox"/>	100	(1.200 : 12)
contributo mensile del datore di lavoro:	<input type="checkbox"/>	12	(1% della retribuzione)

2) Trasferimento del T.F.R. ai fondi aperti o ad una polizza individuale:

T.F.R. trasferito al fondo in un anno:	<input type="checkbox"/>	1.200	
T.F.R. trasferito al fondo in un mese:	<input type="checkbox"/>	100	(1.200 : 12)
contributo mensile del datore di lavoro:	<input type="checkbox"/>	0	(il decreto non lo concede)

3) Scelta di lasciare il T.F.R. in azienda:

Il T.F.R. viene accantonato e rivalutato ogni anno di una percentuale pari a 1,5 + il 75% della percentuale d'inflazione programmata.

Per l'esempio una retribuzione di 1.200 mensili netti che significa un accantonamento del T.F.R. annuo approssimativamente dello stesso valore ed un contributo del datore di lavoro pari a 1% della retribuzione (CCNL Metalmeccanici).

SEGUE DALLA PRIMA

UNITI PER VINCERE LE SFIDE DEL 2006

Un risultato che per noi non è un punto di arrivo, ma di partenza. Lo slancio per portare la nostra voce e discutere delle esigenze dei lavoratori del Nord in altre sedi dove fino a ieri il predominio della Triplice era inarrivabile. Ecco allora che l'anno che ci si apre davanti sarà un anno ricco di sfide che vogliamo affrontare con determinazione. Fare sindacato non vuol dire guardare ai propri interessi o alle convenienze personali che possono giungere da questo o da quell'accordo. Vuol dire, al contrario, avere il coraggio e la forza di prendere decisioni a volte impopolari, scegliere la strada più difficile, ma sempre per il bene dei lavoratori. Al di là degli uomini che ancora una volta ringraziamo e che portano alta la bandiera del Sindacato Padano, sappiamo



però che la vera forza di un sindacato la danno gli iscritti. E' la base, quella che legittima le richieste di una parte sociale. Sappiamo di chiedervi l'ennesimo sacrificio, ma sappiamo anche che se non restiamo uniti ora rischiamo di vedere svanire in un attimo tutto quello per cui abbiamo lottato fino

a oggi. Ecco perché anche quest'anno siamo a chiedervi di rinnovare la vostra iscrizione al Sin.Pa. Abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti i lavoratori e le lavoratrici per continuare a difendere i nostri diritti, per poter fermare la concorrenza sfrenata che viene da Paesi asiatici senza regole, per proteggere il futuro delle nostre imprese ed i posti di lavoro nel Nord. Dobbiamo continuare a stare uniti, mai come oggi ce n'è più bisogno, il potere d'acquisto dei salari e delle pensioni si è ormai ridotto, si fa fatica ad arrivare alla fine del mese. Pertanto è necessario portare avanti con forza quell'idea di contrattazione regionale che sembra interessare solo noi del Nord. Ora più che mai: forza Sindacato Padano.

ROSI MAURO

Il 2006 vedrà il Sin.Pa., come sempre, impegnato su molteplici fronti. L'approvazione della Devolution in Parlamento, apre grandi prospettive per l'introduzione della contrattazione regionale, storico cavallo di battaglia del Sindacato Padano. Se il referendum confermativo renderà efficace la riforma, avremo un'arma formidabile per cercare di ottenere



**FAI VALERE
I TUOI DIRITTI,
ISCRIVITI
AL SINDACATO PADANO**

quei contratti regionali che saranno in grado finalmente di adeguare gli stipendi e le pensioni al reale costo della vita delle regioni del Nord. Per questa e le

altre importanti battaglie in difesa dei diritti delle lavoratrici, dei lavoratori e dei pensionati del Nord il Sindacato Padano è pronto a lottare con rinnovato e inarrestabile impegno. Per farlo abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti. Il tesseramento diretto ha validità annuale dalla data della sottoscrizione e consente all'iscritto di usufruire di tutti i servizi forniti dall'organizzazione a condizioni agevolate.

**L'ISCRIZIONE
PUÒ AVVENIRE:**

- mediante il bollettino postale allegato sul C/C n° 14192264 intestato a Sindacato Padano.
- mediante versamento sul C/C bancario 3217959, cod ABI 2008, cod. CAB 01671, CIN D, Unicredit Banca - Milano Richard - v.le Richard, 7 - 20143 Milano, intestato a Sin.Pa. Sindacato Padano.
- mediante versamento in contanti presso la Segreteria Generale del Sindacato Padano, via del Mare, 95.
La segreteria Generale

LE AZIENDE CHIUDONO NEL NOSTRO PAESE PER RIAPRIRE ALL'ESTERO

BASTA AIUTI A CHI DELOCALIZZA

DALLA PRIMA

Nei mesi scorsi proprio Montezemolo, guardano ai nuovi mercati orientali, aveva detto che la Cina per gli imprenditori italiani è una sfida. Una sfida da vincere scommettendo sulle produzioni di qualità e sul "Made in Italy" che ha reso le nostre aziende leader nel mondo in molti settori. Anche il presidente Ciampi aveva detto che la Cina è un'opportunità. Ma allora, se il mercato asiatico è un'opportunità e se per vincere la sfida della globa-



lizzazione è necessario scommettere sulle nostre capacità, come è possibile denunciare quasi mille esuberanti solo alla Fiat?

"Non vorrei - spiega Rosi Mauro - che al di là delle parole tutto resti come al solito

Fermiamo questa emorragia o le nostre aziende moriranno

uguale. Non vorrei cioè che alcuni pensassero di delocalizzare la produzione nei nuovi mercati

emergenti sperando di aumentare i loro profitti. Muoversi in questa direzione non vuole dire fare impresa, ma al contrario significa mettere la parola fine al nostro sistema industriale". "Non mi stupirei se tra qualche anno

qualcuno incominciasse a suggerire ai nostri lavoratori in "esuberanti" di trasferirsi in Polonia o in altri Paesi, magari per continuare a lavorare nelle loro aziende che stanno delocalizzando. Siamo davanti alla prova provata che gli imprenditori non hanno mai tenuto a questo Paese. E' il momento di fare qualche cosa, o il Governo assume posizioni molto dure per fermare questa emorragia o il malato Italia sarà destinato a morire dissanguato e tutti noi con lui".

Sindacato Padano
**SINDACATO
SIN.PA.
PADANO**

**Informatore mensile
realizzato dalla
segreteria generale
del Sindacato Padano**

**Via del mare 95
20100 Milano
tel. 02.89514208
fax. 02.89540460**

**www.sindacatopadano.org
E-mail: info@sindacatopadano.org**

Sinpa Informa

**Stampato in proprio ad uso
manoscritto**

TUTTI I SERVIZI SIN.PA.

I nostri servizi

*Presso la sede di Milano
in via Del Mare 95, sono
a disposizione servizi di carattere
legale, fiscale e previdenziale*

UFFICIO VERTENZE

Tutti i giorni dal lunedì al venerdì con
orario 9:30 - 13:00 e 14:00 - 18:00
servizio di:

- controllo buste paga
- elaborazioni conteggi
- calcolo Tfr
- impugnazioni licenziamenti
- sanzioni disciplinari
- consulenze in materia contrattuale
- assistenza nella preparazione e stipula dei contratti

- consulenza generica

ASSISTENZA LEGALE

Il Sin.Pa. offre un servizio di consulenza legale gratuita in materia di lavoro a tutti gli associati previo appuntamento telefonico.

ASSISTENZA FISCALE E PREVIDENZIALE

Ogni giovedì dalle ore 09:30 alle 13:00 e dalle 14.00 alle 18.00 sarà presente in sede un consulente per:

- pratiche pensionistiche
- compilazione modelli 730, Unico, ICI
- servizi di patronato
- consulenza previdenziale generica